

La presidente della Bce: «Senza dialogo, una risposta dura con tariffe pertinenti per importi e percentuali. Trump è un'occasione per unire l'Europa»

Lagarde: «La reazione Ue ai dazi sia forte A ottobre pronti col progetto euro digitale»

Oggi Von der Leyen e Costa a Londra col premier Starmer per accordo anti-Brexit

IL CASO

SANDRA RICCIO

Nel nuovo scenario globale segnato dalla minaccia dei dazi voluti dal presidente degli Stati Uniti, la presidente della Banca centrale europea, Christine Lagarde, invoca il dialogo tra le parti. Se però le trattative non dovessero portare risultati, è pronta a sostenere una risposta decisa da parte dell'Unione europea. Nel frattempo, l'arrivo di Donald Trump alla presidenza Usa «più che una minaccia può essere un'opportunità» che spinga l'Europa ad essere più unita e a rendersi indipendente su temi come la difesa, la finanza, l'energia». È il messaggio lanciato dalla numero uno della Bce in una intervista apparsa ieri su La Tribune Dimanche, l'edizione domenicale del quotidiano economico francese La Tribune.

Centrale è il tema dazi. L'Ue «dovrebbe avere un impatto forte qualora i negoziati si rivelassero infruttuosi: ciò significa che deve aver individuato i settori, le regioni, gli importi e le percentuali pertinenti per poter determinare le misure di ritorsione disponibili» dice Lagarde nell'intervista indicando la strada. «Dal punto di vista commerciale deve negoziare, valutare il margine di manovra, comprendere le esigenze della controparte e valutare se

sia possibile raggiungere un accordo» dice.

Il momento storico è epocale e Lagarde esorta a cambiamenti strutturali: «dobbiamo dimostrare un desiderio comune di liberarci dalle dipendenze energetiche, militari e finanziarie in cui ci siamo ingenuamente cullati. È un brusco risveglio, ma possiamo raccogliere la sfida».

Per il Vecchio continente non mancano i punti di forza. «Non sono affatto pessimista – afferma parlando del contesto economico –. In Europa, l'occupazione tiene, il potere d'acquisto è in aumento e l'inflazione è in calo. Consumi e investimenti dovrebbero riprendere a crescere, anche se l'incertezza generata dagli annunci dell'amministrazione statunitense sta pesando sulla fiducia e frenando la ripresa». In questo contesto «l'Europa è più necessaria che mai».

Certo è che l'equilibrio globale costruito negli ultimi decenni è stato profondamente scosso. Con l'arrivo di Donald Trump alla Casa Bianca, le dinamiche consolidate della cooperazione internazionale hanno subito un'improvvisa accelerazione verso l'incertezza. «L'ascesa al potere del presidente Trump ha rimescolato simultaneamente le carte in tre settori chiave: economico, politico e militare. Tre grandi assi di cooperazione internazionale, nel quadro della globalizzazione sviluppatasi negli ultimi decenni».

Sul fronte finanziario Lagarde invita a «creare soluzioni europee che ci aiutino a evitare il tipo di dipendenza che avevamo dall'energia, in parti-

colare per le infrastrutture di pagamento e l'euro digitale». Per la presidente Bce sono settori su cui si può recuperare terreno. «L'Europa non è il Far West» afferma Lagarde tracciando alcuni obiettivi, come l'euro digitale, presto all'esame del Parlamento Ue, e la necessaria armonizzazione della vigilanza. Sulla moneta unica online, sembra esserci una accelerata: «È un argomento su cui la Bce sta lavorando insieme al Parlamento, che deve approvare il progetto. Da parte nostra, a partire da ottobre saremo tecnicamente pronti a completare i preparativi per implementare gradualmente il progetto» afferma Lagarde. L'ipotesi è che venga introdotto nel 2026.

Intanto c'è attesa sulle future decisioni sui tassi da parte della Bce. Su questo punto è intervenuto il governatore della Banca centrale belga, Pierre Wunsch, parlando al Financial Times in vista della prossima riunione del 5 giugno. La Bce deve essere pronta ad abbassare i tassi «leggermente al di sotto» del 2% ha detto, poiché le guerre commerciali globali minacciano di trascinare al ribasso i prezzi al consumo. Oggi intanto i leader Ue Ursula von der Leyen e Antonio Costa volano a Londra, a Downing Street, con l'obiettivo di firmare col premier laburista Keir Starmer un pacchetto di accordi, creando una partnership strategica in campo economico e soprattutto nella difesa in chiave anti-Brexit. Bruxelles mostra un cauto realismo ma l'accordo potrebbe essere importante dopo il gelo degli ultimi anni a causa della Brexit. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



COME FUNZIONERÀ

DS6901



IPOTETICA INTRODUZIONE DELL'EURO DIGITALE NEL 2026
Da quella data chi vorrà potrà pagare con moneta fisica, carte di pagamento private o euro digitale

COME FUNZIONA

Come una carta di credito o un pagamento con smartphone, ma con alcune differenze



Uso gratuito
per il consumatore



Pagamenti da conti deposito delle **banche centrali** dell'eurosistema



Si può utilizzare
senza essere in **rete**



Il limite massimo nel conto
sarà intorno ai **3.000 euro**

GLI ASPETTI

- Limite di 3.000 € per non fare troppa concorrenza alle banche commerciali
- L'euro digitale potrebbe erodere alle banche tra il 5% e il 20% degli utili
- I rendimenti sui depositi per l'euro digitale sono sul 4%; con le banche meno dell'1%

IL MOTIVO DELL'INTRODUZIONE

- Giocare d'anticipo sul possibile sbarco sul territorio europeo delle monete digitali allo studio di Meta (ex Facebook), Amazon o dello Yuan cinese

WITHUB



“

Christine Lagarde
Serve il desiderio
comune di liberarci
da dipendenze
energetiche,
militari e finanziarie